

Il canottaggio com'era...

di Daniele Poto



Foto d'antan per festeggiare il 120° anniversario della Federazione italiana canottaggio. A proporla sarà l'Italia, il 31 marzo. Si tratta della nuova tappa della serie "Lo sport italiano", percorso che cerca di valorizzare anche le discipline alternative al... solito calcio, dal golf al basket. La vignetta propone un'immagine di fine Ottocento; l'imbarcazione ha a bordo quattro vogatori e un timoniere, impegnati, probabilmente, in una competizione. Il francobollo vale 65 centesimi, costo equivalente al primo porto per l'Europa e il Mediterraneo. Verrà salutato da due annulli speciali in altrettanti sportelli filatelici, a Roma Prati e Torino. Il francobollo per il canottaggio; uscirà il 31 marzo



Un equipaggio partecipante nel 1880 al raid Genova-Roma (cortesia Danilo Guidarelli)



4 di coppia Cadetti Tevere Remo

Centoventi anni di vita equivalgono all'attraversamento di tre secoli di storia sportiva. Capita a chi ha radici lunghe e profonde come la federazione italiana canottaggio che il 31 marzo festeggia ufficialmente i 120 anni di vita con una doppia celebrazione Roma Torino e l'emissione di un francobollo celebrativo che certifica l'evento.

Sotto l'egida del presidente Renato Nicetto, dinamico dirigente padovano, il remo azzurro si guarda le spalle e trae energie per l'anno agonistico a venire che si compendia soprattutto nei Giochi Olimpici di Pechino, in condizioni ambientali e metereologiche particolari.

E' un'occasione da non perdere considerando la sovraesposizione (e la successiva dimenticanza) in cui cadono i più puri sport dilettantistici nell'occasione a cui guarda un'intera nazione.

Il 1888 è l'anno fatidico di fondazione della Federazione italiana Canottaggio, istituzione pioniera nell'ambito dello sport italiano.

E' legata ad un giorno bisestile - il 29 settembre - ed all'iniziativa di 5 club affiliati la fondazione del Rowing Club Italiano. Proprio per impulso di questo organismo e di altre consorelle precoci (come la ginnastica) la creazione

successiva del Comitato Olimpico Nazionale Italiano, vero motore dell'agonismo nostrano.

Esattamente un mese dopo (di qui la celebrazione fissata al 31 marzo) si tenne l'assemblea costitutiva degli aderenti, tutti membri di sodalizi storici, in gran parte ancora attivi come la Cerea, l'Armidia, il Caprera, l'Esperia e l'Eridano.

Naturalmente il termine anglofilo di Rowing nella terminologia non sarebbe sopravvissuto al dopoguerra, svincolandosi contemporaneamente dalla lingua più diffusa al mondo e poi dall'etichetta "Reale", ovviamente legata ai Savoia.

indio



La prima bandiera della Federazione Italiana Canottaggio (1888)



Un 4 con timoniere della fine dell'800 (immagine del francobollo)

La nascita a Torino, la crescita a Roma ovvero "Le due città" di un famoso libro di Mario Soldati (che amava la prima e, sottilmente, detestava la seconda).

Gli ultimi sessant'anni in un'accezione moderna sono quelli della definitiva affermazione anche nell'immaginario delle icone popolari dei campioni che tutti conoscono. Prima con Baran e Sambo,

poi con l'Abbagnale dynasty (tra fratelli di Castellamare di Stabia) a connotare una delle famiglie più vincenti dello sport italiano, in concorrenza con i Mangiarotti della scherma.

Guardandosi indietro l'orgoglio è giustificato. Gli eredi dei pionieri possono constatare un albo d'oro collettivo e multiforme che in 108 anni di Giochi

Olimpici conta su 10 medaglie d'oro, 12 d'argento e 12 di bronzo.

Con vistosi traguardi ancora da raggiungere: perequare il settore femminile a quello maschile, rinfrescare la tradizione degli otto con gli armi misti, fondendo i due rami tradizionali, quello civile con quello militare: un'operazione difficile ma necessaria.